

# Atti, procure e firme in rete: i notai superano la prova Covid

## Professionisti digitali

I servizi informatici già evoluti hanno consentito di non frenare le attività e ampliare i sistemi tech

Pagina a cura di  
Dario Aquaro

**D**icono i notai: noi eravamo già pronti. E spiegano che l'emergenza coronavirus non ha stravolto la loro attività ma ha permesso di aggiungere alcuni tasselli a un fare tecnologico già avanzato.

«Più di 20 anni fa abbiamo costituito la società Notartel, per realizzare e gestire i servizi informatici. L'esperienza vissuta durante i giorni del lockdown, ma anche in seguito, ha messo in risalto la lungimiranza di certe scelte», osserva il vicepresidente del **Notariato**, Giampaolo Marcoz. «Basti pensare alle trascrizioni nei pubblici registri e alle trasmissioni telematiche delle copie autentiche: grazie all'equipaggiamento tecnologico e a un'organizzazione "da remoto" già roduta, nei mesi scorsi l'attività **notarile** non si è mai arrestata, anche quando gli uffici pubblici erano chiusi causa Covid-19».

### Dagli atti alle statistiche

Se c'è un passaggio in cui, rispetto al solito, le conseguenze del confinamento anti-contagio si sono rese più visibili è quello della fase pre-atto, della raccolta documentale. Anch'essa è diventata telematica. C'è stato un impulso all'invio online di quelle carte che prima viaggiavano fisicamente e ora – questa sì una buona

abitudine stimolata dal virus – lo fanno in modalità elettronica: certificati di destinazione urbanistica trasmessi via Pec dai Comuni, scambi di procure a distanza tra **notai**, eccetera.

Quanto al rapporto degli archivi **notarili** con il pubblico, durante questa emergenza il quadro normativo – tra decreti nazionali, ordinanze regionali e indicazioni dell'Ufficio centrale degli archivi **notarili** – ha imposto funzioni telematiche che «insieme al ministero della Giustizia stiamo ragionando se e come portare avanti», spiega ancora Marcoz.

Nel frattempo, i servizi di Notartel hanno consentito di proseguire anche la raccolta e la trasmissione dei dati statistici. E di presentare a maggio, ad esempio, l'andamento del mercato immobiliare e dei mutui in dieci grandi città durante la fase 1 dell'emergenza Covid. «Così come non sono state mai sospese – aggiunge Marcoz – le segnalazioni online delle operazioni sospette, ai fini antiriciclaggio».

### Le assemblee a distanza

Nodo a parte, la gestione delle assemblee societarie. Il Dl "cura Italia" 18/20, all'articolo 106, ha previsto la possibilità di svolgere le assemblee ordinarie e straordinarie in full audio/video conference, cioè senza un luogo fisico di riunione, e senza «ché si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il

segretario o il **notaio**». E di utilizzare il voto in modalità elettronica o per corrispondenza anche se non contemplato in statuto.

La norma – che riguarda Spa, Sapa, Srl, società cooperative e mutue assicuratrici (e si estende alle riunioni di altri organi collegiali, come il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale) – viene prorogata dal Dl Agosto fino al 15 ottobre. «La partecipazione a distanza era ammessa già prima del Covid; mentre la novità è nella deroga alla compresenza fisica di **notaio** e presidente nello stesso luogo. Una deroga che ora rimane nell'eventualità di un altro stop agli spostamenti e ai viaggi – precisa il vicepresidente del **Notariato** – e che vedremo se sarà ancora confermata in futuro».

### Blockchain e altri progetti

Sul fronte tecnologico, proseguono intanto altri progetti. Oltre alla discussione sulle opportunità di utilizzo della blockchain (si veda l'articolo in pagina).

«Lato interno – annuncia il **notaio** Marcoz – arriveremo presto a sostituire con un codice online le nostre smart card, le "chiavette" tradizionali che ci servono per l'accesso e l'autenticazione. Lato esterno, stiamo invece lavorando sulla direttiva Psd2 sui servizi di pagamento, per permettere anche ai **notai** di poter autorizzare le operazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Modalità di lavoro**

A distanza  
anche i primi  
colloqui  
con clienti



**VINCENZO GUNNELLA**  
Presidente di Notartel, la società informatica del [Notariato](#)

«Il 15 agosto abbiamo messo a disposizione un sistema di videoconferenza interno, sicuro, basato sul cloud. Ed è solo l'ultimo di una serie continua di investimenti», afferma Vincenzo Gunnella, il presidente di Notartel, la società informatica del [Notariato](#). Che in innovazione, tra hardware e software, investe ogni anno oltre due milioni di euro.

Il sistema di videoconferenza "dedicato" si aggiunge quindi al set di strumenti che consente ai [notai](#) di operare da remoto. «Ci sono operazioni che – spiega Gunnella – nei primi sei mesi del 2020 hanno visto un aumento delle modalità digitali. Come la stipula dei contratti a distanza e in simultanea, con le parti presenti presso due [notai](#) in due località diverse, grazie all'uso della doppia autentica informatica dell'atto».

Altro esempio, la spedizione informatica delle procure. Che si basa su un sistema ampiamente testato, «visto che da oltre dieci anni – prosegue – i documenti, immutabili e firmati digitalmente, viaggiano con la certezza giuridica [notarile](#)».

Il nuovo sistema video consentirà ora di gestire meglio la possibilità di avere una fase istruttoria a distanza: i primi colloqui tra [notai](#), clienti, professionisti. Se durante l'emergenza Covid si è rivelata una necessità – dice Gunnella – potrà diventare routine in futuro: di certo non spazializza i contatti con la clientela, ma può anzi aiutare le relazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Proposte al Mise**

Sulle strategie  
blockchain  
compiuti altri  
passi avanti



**MICHELE NASTRI**  
Componente del gruppo degli esperti blockchain riuniti dal Mise

«Il documento messo in consultazione dal ministero, frutto della rielaborazione delle proposte dei trenta esperti, prende atto per la prima volta, in modo completo, che la tecnologia va usata tenendo conto del contesto in cui opera e anche del sistema giuridico». Il [notaio](#) Michele Nastri è uno degli esperti chiamati dal Mise a elaborare le "Proposte per la strategia italiana in materia di tecnologie basate su registri condivisi e blockchain". Proposte consegnate a dicembre e messe in consultazione pubblica dal 18 giugno al 20 luglio scorso.

Sta ora al Mise completare quelle raccomandazioni, accogliendo le osservazioni esterne. Ma il documento contiene comunque il contributo forte del [Notariato](#), che studia da tempo la blockchain, i suoi limiti e i possibili usi. «Ragionando sui casi concreti – racconta Nastri – è apparso a tutti chiaro che la strategia giuridica è essenziale per tutelare gli interessi delle persone e della stessa Pa: si pensi alla gestione e protezione dei dati».

Il [notaio](#) rimarca come la "catena dei blocchi" «possa essere sfruttata non per sostituire quel che funziona già bene, come i pubblici registri, ma per migliorare il sistema: ad esempio per supportare un registro nazionale delle Dat (disposizioni anticipate di trattamento, ndr)». In ogni caso, «a parte le applicazioni fintech, molto dipenderà da iniziative a livello Ue: la creazione di nodi qualificati per una Pa europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCI

## Da remoto.

Il confinamento anti-contagio ha dato l'opportunità di sviluppare la raccolta documentale telematica



**GIAMPAOLO MARCOZ**  
Vicepresidente del Consiglio nazionale del Notariato